



La rivista di musica classica fondata nel 1977

CD

“Inquadratura di composizioni” pianoforte **Emanuele Sartoris** immagini, voci e rumori **Roberto Cifarelli**

TUK MUSIC 067

DDD 60:15



Emanuele Sartoris è pianista originale e imprevedibile. Nato nel 1986, da anni lavora su tecnica, sensibilità e ricerca.

“Inquadratura di composizioni” è l’apice di uno sforzo nel quale cuore e mani, occhi e cervello di Sartoris e Roberto Cifarelli (fotografo classe 1964, il suo nome è legato soprattutto al jazz) fanno dell’associazione espressiva tra foto e note il punto di forza di questo lavoro, dove si gioca anche con l’invisibile e l’inudibile. Un QR Code permette di scaricare le immagini: sono meravigliose. Azioni “sceniche” e conseguenze musicali, colori come melodie e viceversa, cantabili che soffiano nelle vele della musica avvolgendosi a volte ad una incertezza tonale che fa scivolare le due discipline l’una nell’altra, per affermarsi. Sartoris presenta una creatività pirotecnica: “Riflessioni sonore” si dovrebbe titolare “The Art of Improvisation” con quel girovagare su cambi armonici figli del Novecento e prestiti balcanici e mediterranei; “Archè” è spinta da bassi che somigliano ad onde e da un interrogarsi che sembra spegnersi; “Impro 1” è tutta struttura con note scure alle quali fanno da contraltare gli scintillii degli acuti con un Sartoris che esplora la poetica del chiaroscuro. Ed è un gioco di rifrazioni: Bill Evans letto da Enrico Pieranunzi, letto da Sartoris. Ciò che colpisce, sono gli arpeggi chopiniani e quel senso di magico che un po’ richiama Danny Elfman. Se “Mistero” è incastonato tra note liquide e “Zefiro” è ancora una canzone, questa volta in punta di musica, che guarda ad Antonio Zambriani, “Sympatheia” modula su un tema etnico, quasi moresco, nel quale Sartoris traccia una narrazione forbita con nel cuore Abdullah Ibrahim.